

La governance delle aree marine protette nella UE

Policy brief

Messaggi chiave

- L'accesso online alle informazioni ambientali a supporto delle aree marine protette è per lo più disponibile, ma le informazioni spesso non sono aggiornate.
- I meccanismi per la partecipazione del pubblico nella gestione delle aree marine protette sono per lo più carenti.
- Per il pubblico non è sempre chiaro come e dove possono fare ricorso contro le decisioni riguardanti le aree marine protette.
- Molto meno dell'11% dei mari europei previsto dalla UE è effettivamente protetto, quindi non stiamo raggiungendo i nostri obiettivi di conservazione.

MarCons ha lo scopo di facilitare l'integrazione delle politiche di conservazione marina nelle agende per la pianificazione spaziale marittima per i mari europei e quelli adiacenti, in modo da contrastare la perdita di biodiversità e di servizi ecosistemici.

Questo *policy brief*, così come gli altri, sono scaricabili dal sito www.marcons-cost.eu

Il problema

L'istituzione e la gestione delle aree marine protette (AMP) incide sui portatori di interesse, pertanto è importante che questi possano partecipare ai processi di governance. I diritti del pubblico (gli individui e le loro associazioni) sono stabiliti dalla Convenzione di Aarhus. L'UE e i suoi Stati Membri sono parti di questa Convenzione e sono tenuti ad assicurare che le autorità pubbliche (a livello nazionale, regionale o locale) garantiscano questi diritti. Ciò si realizza attraverso: (1) l'accesso alle informazioni, (2) la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e (3) l'accesso alla giustizia. La diffusione delle informazioni e la partecipazione del pubblico sono processi costosi (in termini di tempo, denaro e risorse umane); in questa prospettiva, l'uso delle moderne tecnologie dell'informazione, come i servizi web, svolgono sempre più un ruolo cruciale nel sensibilizzare l'opinione pubblica e favorire il coinvolgimento della società civile nella governance delle AMP.

La Convenzione delle Nazioni Unite sulla biodiversità ha fissato un obiettivo del 10% di aree marine protette a livello globale, entro il 2020. L'UE ha aderito a questo obiettivo e nel 2019 ha comunicato che l'11% delle acque costiere e marine dell'UE sono ora coperte da AMP. Pertanto, l'UE ha già superato il suo impegno di proteggere almeno il 10% delle sue acque costiere e marine.

Le difficoltà associate

La diffusione delle informazioni e la partecipazione del pubblico stanno funzionando nel contesto delle AMP nei mari europei e in quelli adiacenti? Abbiamo analizzato le informazioni disponibili online su 63 AMP in 14 paesi, che coprono 5 mari regionali dell'UE. L'analisi di questi siti web mostra che, sebbene informazioni generiche sullo stato dell'ambiente siano disponibili nella maggior parte dei casi (46 siti su 63, il 73%), la disponibilità di informazioni ambientali è limitata se ci riferiamo alle informazioni specifiche sulla gestione delle AMP. Ad esempio, le informazioni sui piani di gestione o le informazioni sui progressi compiuti nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione della natura sono molto limitate, soprattutto quando si tratta di questioni rilevanti e sensibili come le attività e i progetti nelle AMP che possono ripercuotersi sull'ambiente (22 siti web su 63, il 35%). Inoltre la qualità delle informazioni ambientali disponibili è in genere scarsa, poiché spesso non sono aggiornate, confrontabili effettivamente accessibili. Con riferimento a quest'ultimo aspetto, emerge come la meta-informazione, cioè l'informazione sui dati disponibili è scarsa (23 siti su 63, 37%). In sostanza, in molti casi (ma con alcune eccezioni), i siti web delle AMP sono ancora considerati vetrine in cui le autorità competenti diffondono al pubblico le informazioni che decidono di rendere disponibili (come ad esempio quelle riguardanti gli obiettivi di conservazione ambientale perseguiti nelle AMP

o quelle su eventi per il pubblico o attività educative). I siti web non sono usati come uno strumento interattivo, che le politiche e le normative internazionali riconoscono come mezzo cruciale per la "consultazione" del pubblico o il suo coinvolgimento attivo. Ciò trova conferma nei dati riguardanti la partecipazione del pubblico ai processi decisionali che incidono sulle AMP: solo nel caso di 15 AMP su 63 (24%) è possibile fornire all'interno del sito web un feedback sulle proposte di progetti, piani o regolamenti. Analogamente, per quanto riguarda l'accesso alla giustizia, solo 11 AMP su 63 (17%) forniscono informazioni sui mezzi disponibili per contestare atti illeciti e omissioni che potrebbero essere pregiudizievoli rispetto agli obiettivi dell'AMP.

Un'efficace conservazione della biodiversità marina non può essere realizzata solo istituendo le AMP. Dopo la designazione, concrete misure di gestione devono essere formulate nei loro piani di gestione, e questi devono essere attuati al fine di conservare efficacemente gli habitat e le specie. In aggiunta, fa differenza se una AMP è designata sulla base delle disposizioni della Direttiva Habitat, che mira alla conservazione degli habitat e delle specie associate, o ai sensi della Direttiva Uccelli. Quest'ultima è spesso limitata alla protezione di una o più specie di uccelli durante un periodo dell'anno. In un considerevole numero di casi, questi piani di gestione o sono assenti, o non sono ancora stati attuati oppure hanno un impatto solo su una parte dell'AMP. La nostra analisi che deve ancora essere svolta per diversi paesi mostra che la percentuale di aree costiere e marine effettivamente protette nei mari europei e in quelli adiacenti è notevolmente inferiore all'11% dichiarato dalla UE.

Possibili soluzioni

La **meta-informazione** dovrebbe svolgere un ruolo cruciale nel migliorare l'accesso del pubblico alle informazioni; è anche importante valutare le esigenze degli utenti e rendere disponibili le informazioni ambientali in linea con i bisogni e le domande emergenti. Sensibilizzare l'opinione pubblica è di grande importanza, così come lo è accrescere la consapevolezza delle autorità pubbliche sui diritti ambientali procedurali. Le normative esistenti, come si sono sviluppate nella prassi internazionale, possono fornire indicazioni preziose per identificare e attuare regole, procedure e strumenti volti a favorire la partecipazione del pubblico in campo ambientale.

Per garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione marina, è importante che i report dei paesi sulle AMP non riferiscano solo le percentuali e gli obiettivi di conservazione, ma anche **lo stato dell'AMP in relazione allo sforzo di conservazione**. Fornire informazioni dettagliate sui reali sforzi e risultati della gestione (monitoraggio) in relazione agli obiettivi di conservazione fissati, è un primo passo per comprendere meglio come ci stiamo comportando riguardo alla conservazione costiera e marina nei mari regionali dell'UE. Nonostante l'UE abbia riconosciuto che uno sforzo considerevole è ancora necessario per assicurare che regimi di gestione efficaci siano posti in essere, l'analisi svolta alla luce della Convenzione di Aarhus sulla governance delle AMP nell'UE solleva seri dubbi sul fatto che ciò sia realizzabile, considerati gli attuali regimi di informazione e partecipazione del pubblico. Ciò che è richiesto è un approccio coordinato, a livello nazionale e dell'UE, per garantire che informazioni effettivamente accessibili (compresa la meta-informazione) e comparabili siano condivise con il pubblico e una piena partecipazione alla conservazione marina sia a portata di mano. Ciò consentirà anche il confronto e la valutazione degli sforzi di conservazione a livello dei mari regionali dell'UE.

